



Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Dott. Matteo Renzi

Oggetto: sistema creditizio e finanziario italiano

Egregio Presidente,

il sistema creditizio e finanziario italiano sta attraversando il periodo forse più delicato della sua storia e, consapevoli di ciò, negli ultimi due anni come organizzazioni sindacali unitarie del Credito abbiamo lanciato una campagna all'insegna delle "Banche al servizio del Paese"

Abbiamo provato a dare il nostro contributo alla costruzione di un modello di banca che, per essere effettivamente al servizio dell'Italia, deve avere l'obiettivo di favorire la crescita, riaprire i rubinetti del credito e creare buona occupazione. Il sistema bancario, infatti, è lo specchio reale della crisi di un Paese che, dopo sette anni dall'inizio della crisi globale più pesante mai attraversata, avverte il peso del 25% della produzione industriale in meno, della perdita di oltre un milione di posti di lavoro e della chiusura di migliaia di piccolissime imprese; fattori che hanno scaricato sul sistema del credito oltre 200 miliardi di sofferenze, che rappresentano il vero freno al rilancio del sistema bancario e dell'economia e che hanno duramente provato le strutture reddituali e patrimoniali delle nostre banche, contribuendo a produrre dissesti in qualche caso imputabili, però, anche a gestioni quantomeno azzardate e poco lungimiranti.

Le Organizzazioni Sindacali del settore hanno storicamente dato un grande contributo ai periodi di riforma del sistema bancario italiano, accompagnando con centinaia di accordi sindacali prima la privatizzazione delle imprese, poi le fusioni e, infine, la creazione dei grandi gruppi bancari, garantendo condizioni di pace sociale e innovando le strutture contrattuali con lungimiranza e coraggio.

Riteniamo che questo sia il tempo di ricostruire un patto per l'innovazione e la ristrutturazione delle banche italiane, come fu fatto nel 1997 con il Protocollo d'intesa per il sistema bancario del 4 giugno, al quale concorse il Governo, avviando una stagione di riforme, anche contrattuali, senza la quale il Paese non avrebbe potuto beneficiare, nei quindici anni successivi, di banche ugualmente solide e radicate nella sua economia.

Gli ultimi accadimenti, semmai ve ne fosse stato bisogno, descrivono una situazione a cui è necessario porre correzioni, così come il Governo sta facendo con scelte, però, talvolta dettate dall'emergenza.

Pensiamo che la nostra esperienza ed un passato che conferma la lealtà dell'apporto che potremmo dare ad un progetto di riforma non possano essere trascurati e che ad essi debba essere concesso uno spazio di confronto, proprio nell'ottica di contribuire alla costruzione di un sistema bancario sano, solido e di reale sostegno all'economia nazionale.

Per questa ragione Le chiediamo di poter avere uno spazio di confronto sulla riforma del sistema creditizio e, all'uopo, di poterLa incontrare.

Fiduciosi in una positiva accoglienza della nostra richiesta Le inviamo auguri vivissimi di Buone Festività.

Roma, 22 dicembre 2015

I Segretari Generali

FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL SINFUB UILCA UNISIN